Anno II - N. 69 - Una copia lire quattro

Milano, Giovedì 21 marzo 1946

CORRIERE D'INFORMAZIONE

L'ASSEMBLEA DEGLI INDUSTRIALI LOMBARDI

Un appello al Governo perchè rianimi l'iniziativa privata

Oltre duecento delegati delle diverse categorie sono intervenuti ieri — nel salone del Gonfalone, al Castello Sforzesco — all'assemblea generale dell'Associazione industriale lombarda. Il commissario straordinario, ing. Giovanni Falck, ha riferito sulla attività svolta dall'organizzazione dal maggio 1945 a oggi e ha rievocato la situazione dell'industria quale si presentava subito dopo la liberazione dell'Italia del Nord. Egli ha messo in rilievo come, dal maggio '44 in poi, allo scopo di assicurare i mezzi di vita ai dipendenti e alle loro famiglie e di impedire deportazioni in Germania, le aziende avessero dovuto praticamente cessare i licenziamenti. L'industria salvaguardò così il personale necessario alla ripresa delle lavorazioni.

L'ing. Falck ha parlato poi dei vari accordi salariali dei contratti che ne sono seguiti, giungendo infine allo sblocco dei licenziamenti che dovrebbe costituire — egli ha detto — la prima fase di arresto del processo di impoverimento che minaccia la generalità delle aziende.

Considerata la situazione dell'industria quale si presenta attualmente, l'ing. Falck ne ha tratto preoccupanti deduzioni, ma ha aggiunto che se da qualche timido indizio è lecito trarre una previsione per l'avvenire, si può con fondatezza sperare che non siano troppo lontani i tempi migliori.

Dopo la nomina delle cariche sociali e la conferma dell'ing. Falck a presidente dell'associazione, si è svolta un'ampia discussione conclusasi con l'approvazione unanime di un ordine del giorno in cui si invoca una saggia e illuminata politica di Governo, la quale rianimi l'iniziativa privata, assecondi la libera ripresa dei traffici, riassetti la pubblica finanza e attui un adeguato programma di lavori pubblici.